

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

ETS Sviluppo IN-Rete

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali¹

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [X],[2], [3];
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [1], [X], [3];
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [1], [2], [X];
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

3 - Aree prioritarie di intervento²

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole [1], [X], [3];
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [X];
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [1], [2], [3];
- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [X], [2], [3];
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

4- Linee di attività³

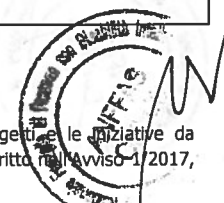
Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

² Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.



- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.



5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto

5.1. Ambito territoriale del progetto

L'iniziativa ha valenza nazionale e prevede il coinvolgimento, sulla base dell'effettiva partecipazione, della rete Associativa Anffas e non solo, nelle 19 regioni, 84 province e circa 300 comuni in cui Anffas opera direttamente o tramite gli enti appartenenti alle reti di cui Anffas è parte. Per le singole attività si prevede il coinvolgimento dei livelli locali, regionali e Nazionale. L'iniziativa sarà aperta non solo agli enti aderenti alla rete Anffas, ma anche a quelli con cui Anffas collabora ed a cui appartiene (Fish e Forum Terzo Settore), con particolare riferimento a quelli operanti nell'ambito dell'associazionismo familiare e delle disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo. Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie sarà agevole raggiungere capillarmente l'intero territorio nazionale, con vantaggi in termini di accessibilità e diffusione e ottimizzando il rapporto benefici/costi, nonché garantendo all'iniziativa un diretto collegamento con le esperienze esistenti e scambio di prassi presenti ai vari livelli, anche grazie alle collaborazioni previste.

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

L'era attuale è caratterizzata da numerose trasformazioni e cambiamenti che pongono gli enti del terzo settore di fronte a nuove e complesse sfide. Tra queste, i mutamenti sociali in atto, la crescente domanda di servizi da parte dei cittadini, in particolare i più vulnerabili, mentre le risorse a disposizione decrescono, il passaggio da servizi standardizzati a servizi personalizzati, la necessità di allineare ai diritti umani le pratiche di gestione dei servizi, il crescente focus sulle pratiche basate sull'evidenza e la necessità di costruire e rafforzare strategie per incrementare la capacity building. Gli ETS necessitano oggi di rispondere a richieste quali la traduzione in pratica del concetto di centralità della persona, la razionalizzazione delle risorse, la necessità di dotarsi di sistemi di valutazione basati sulla performance, il miglioramento della qualità come processo continuo, lo sviluppo di leadership partecipative, l'integrazione nei sistemi di governance delle nuove generazioni e l'avvicendamento intergenerazionale, la necessità di parlare nuovi linguaggi e confrontarsi con le trasformazioni legate all'era digitale. In particolare, gli ETS sono chiamati a riformarsi ed adeguarsi a quanto previsto dalla c.d. Riforma del terzo settore stesso pertanto, con l'entrata in vigore della riforma, l'intero mondo del non profit italiano, precedentemente regolato da un variegato coacervo di norme, si deve attrezzare per adeguarsi alle nuove previsioni normative e per saper cogliere le opportunità di sviluppo e potenziamento della propria capacity building, nonché strutturarsi sempre di più attraverso il lavoro di rete e nelle reti. Anffas in considerazione di tale mutamento, dovrà adeguare l'intera propria struttura, a partire dal livello nazionale per poi calarsi negli ambiti regionali e territoriali. L'esigenza è comune, ovvero adeguarsi alle mutate previsioni normative, e al tempo stesso alle nuove spinte e sfide, interne alle stesse organizzazioni, ed esterne in relazione agli ecosistemi di riferimento, ed aumentare la propria efficacia, efficienza e quindi sostenibilità nonché l'impatto delle proprie azioni sulle vite delle persone e sulle comunità. Niente di più sbagliato leggere la riforma come mero adempimento, mentre interpretarne e dare concreta attuazione alla portata dello spirito innovativo della stessa, richiede un'autoanalisi in termini valoriali, tecnici, gestionali, giuridici, contabili, strategici ed organizzativi e conseguentemente una acquisizione di nuove e più raffinate conoscenze e competenze. Anffas, che al suo interno è composta da diverse e numerose tipologie di ETS, che operano in territori diversificati e disomogenei per gestione delle risorse, politiche, pratiche e contesto socio-culturale, sente un crescente ed urgente bisogno sia al livello nazionale che in particolare rispetto agli enti che la compongono di fronteggiare il cambiamento con lo sviluppo e la messa in pratica di adeguate strategie e competenze, spendibili e personalizzabili a seconda dei contesti di riferimento. Tale esigenza è condivisa da una pluralità di ETS, anche non direttamente afferenti alla rete Anffas, con i quali l'associazione già collabora a vari livelli. Queste esigenze si concretizzano, in particolare, nella necessità di formazione dei quadri dirigenti delle organizzazioni; nell'individuazione e sperimentazione di nuovi modelli e strumenti, anche tecnologici, condivisi; nel maggiore e più fattivo coinvolgimento dei volontari, a partire dai volontari familiari; nella maggiore apertura e coinvolgimento delle nuove generazioni; nello sviluppo e condivisione di nuove strategie di governance; nell'implementazione del coinvolgimento attivo delle persone a maggior rischio di esclusione, come ad esempio le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo. Il processo di Riforma richiede inoltre l'adozione di un approccio partecipativo e collaborativo che consenta di massimizzare i risultati e garantire la realizzazione di una base comune da condividere e strutturare insieme ai vari stakeholders ed ai vari enti del terzo settore.

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

L'iniziativa si propone di implementare un modello operativo teorico-pratico per lo sviluppo delle reti associative del terzo settore e degli enti che le compongono, a partire da quella Anffas ed il rafforzamento della loro capacity building, con un focus su quelli caratterizzati dall'associazionismo familiare ed operanti



nell'ambito dei diritti umani e dell'inclusione sociale, coerentemente con la propria mission e con gli SDGs dell'Agenda 2030 ai quali tutti gli ETS sono chiamati attivamente a contribuire. L'iniziativa ha l'obiettivo di agire sulla capacity building, intendendo con questa non solo la capacità del non profit nell'oggi, ma l'abilità degli Enti e delle Reti di saper cogliere ed affrontare le nuove sfide del futuro. Investire in termini di capacity building significa investire nella crescita dell'intero sistema del terzo settore, per portarlo ad un livello di maturità valoriale, operativa, programmatica, finanziaria e organizzativa tale da aumentare l'efficacia dell'Ente e/o Rete stessa nel breve, medio e lungo periodo. La capacity building è quindi la più importante infrastruttura che supporta e da forma all'Ente e/o Rete, consentendo alla stessa, ai leader, tecnici, volontari etc di sviluppare competenze ed abilità per agire in modo più efficace e sostenibile ed incrementando il potenziale d'impatto sul contesto in cui operano. In coerenza con questa visione, l'iniziativa si propone di fornire alle strutture associative Anffas, e non solo, il necessario supporto nel percorso da intraprendere, accompagnandolo nelle varie fasi, anche attraverso una specifica formazione (vd punto 7). Più in generale, l'iniziativa si prefigge di potenziare la capacity building degli enti del terzo settore per identificare strategie di comunicazione; aumentare il reclutamento di volontari ed il loro fattivo e partecipe coinvolgimento, nonché condivisione della mission delle organizzazioni; assicurare un ricambio competente nelle leadership; aggiornare gli strumenti tecnologici; misurare gli outcomes e predisporre/sperimentare indicatori utili a misurare la coerenza delle proprie iniziative rispetto alla mission, nonché l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità delle organizzazioni. Il percorso si svolgerà, attraverso un approccio partecipativo, multimodale, con una prospettiva di rete, tramite una serie di attività che mixano formazione, consulenza da parte di esperti, co-learning e supporto tra pari, producendo al tempo stesso teoria, pratica e strumenti operativi per i diversi partecipanti. I risultati delle attività saranno messi a disposizione della generalità degli ETS e dei cittadini, costituendo una "Enciclopedia del Terzo settore" (sul modello di Wikipedia), piattaforma fruibile online e contenente risorse, definizioni e strumenti, aperta al contributo della rete per il suo costante e continuo aggiornamento anche dopo il termine dell'iniziativa progettuale.

5.4. Metodologie

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

L'iniziativa sarà sviluppata con un approccio partecipativo, che coinvolga i destinatari già nelle fasi di progettazione esecutiva attraverso co-progettazione finalizzata ad orientare il progetto formativo e gli strumenti prodotti e sperimentati. Nel percorso formativo ampio spazio sarà dedicato al co-learning, allo scambio di esperienze ed al peer-support, ed al termine della stessa, vi sarà la possibilità da parte di tutti i partecipanti di contribuire alla realizzazione dell'"Enciclopedia del terzo settore" online. Si sperimenterà un approccio di rete che faciliti la condivisione di risorse e apprendimenti tra diverse organizzazioni, facilitando la risoluzione di problemi più complessi nel modo più efficace. L'iniziativa sperimenterà inoltre modalità innovative di apprendimento multimodale tramite un mix di formazione, consulenza da parte di esperti, co-learning e supporto tra pari, teoria, pratica e strumenti operativi con una modalità formativa mista che integri formazione in presenza e a distanza, e apprendimento continuo grazie all'attivazione di una comunità di pratica online. Gli strumenti sperimentati e prodotti saranno appositamente disegnati o adattati a partire da quelli più innovativi. Da questo punto di vista, di particolare interesse è la sperimentazione della scala OEEES (*Organization Effectiveness and Efficiency Scale*) sviluppata dal Consorzio IRCEBP per aiutare le organizzazioni non profit ad essere più efficaci, e sostenibili e che è utilizzata per l'auto-valutazione, pianificazione strategica, capacity building, valutazione della performance. Il target sarà selezionato con attenzione a garantire la partecipazione dei diversi stakeholders, tra cui in particolare le donne, i giovani, le persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo su scala nazionale. Inoltre, l'intero progetto è sviluppato secondo una filosofia digitale, sia rispetto alle caratteristiche della formazione e degli strumenti prodotti/sperimentati, sia rispetto all'elaborazione e diffusione dei risultati, che si concretizzerà in un prodotto (l'Enciclopedia digitale del terzo settore) che rispecchia a pieno le richieste dell'era 2.0 in quanto disponibile online ed implementabile in maniera interattiva grazie al contributo della rete. L'innovazione risiede infine nei contenuti stessi dell'iniziativa, che rappresentano una importante novità che si pone sul cammino degli ETS in Italia.

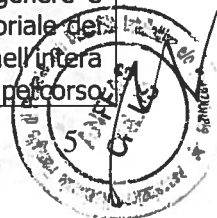


6 - Risultati attesi

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, si indicano:

1. destinatari degli interventi

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Familiari volontari (di età compresa tra i 25 e i 75 anni)	50	I familiari volontari saranno individuati a partire da quelli afferenti alla rete Anffas, e con riferimento alle reti a cui Anffas collabora, tramite specifica selezione sulla base di candidatura spontanea (con un questionario di raccolta informazioni e un bilancio di competenze). La selezione terrà conto dei criteri legati alla parità di genere e sarà volta a garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti, nonché a favorire l'accesso ai giovani familiari (es. giovani genitori, fratelli e sorelle) ed a quanti interessati a divenire leader. I destinatari, pur essendo coinvolti nell'intera iniziativa, accederanno alle attività attraverso un percorso formativo personalizzato.
Leader associativi (soggetti che nell'ambito degli ETS svolgono ruoli di responsabilità/governance – di età compresa tra i 18 ed i 75 anni)	150	I leader associativi saranno individuati a partire dai soggetti che già svolgono ruoli di responsabilità e di enti del terzo settore afferenti alla rete Anffas sull'intero territorio nazionale, e con riferimento alle reti a cui Anffas collabora, tramite specifica selezione sulla base di candidatura spontanea (con un questionario di raccolta informazioni e un bilancio di competenze). La selezione terrà conto dei criteri legati alla parità di genere e sarà volta a garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti. Particolare attenzione sarà fornita a garantire l'accesso ai leader associativi che svolgono un incarico del genere da meno di due anni. I destinatari, pur essendo coinvolti nell'intera iniziativa, accederanno alle attività attraverso un percorso formativo personalizzato.
Giovani volontari (di età compresa tra i 16 ed i 35 anni)	50	I giovani volontari saranno individuati a partire da quelli afferenti, o desiderosi di afferire, alla rete Anffas, e con riferimento alle reti a cui Anffas collabora, tramite specifica selezione sulla base di candidatura spontanea (con un questionario di raccolta informazioni e un bilancio di competenze). In particolare, all'interno della rete Anffas, si prevede il coinvolgimento dei giovani afferenti all'iniziativa "Anffas giovani", che prevede il coinvolgimento di giovani alla vita associativa, che hanno già manifestato necessità di maggiore formazione/informazione. La selezione terrà conto dei criteri legati alla parità di genere e sarà volta a garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti. I destinatari, pur essendo coinvolti nell'intera iniziativa, accederanno alle attività attraverso un percorso formativo personalizzato.
Persone con disabilità intellettive e/o disturbi del neurosviluppo (di età compresa tra i 18 ed i 75 anni)	50	Le persone con disabilità saranno individuate a partire da quelle afferenti alla rete Anffas sull'intero territorio nazionale, e con riferimento alle reti a cui Anffas collabora, tramite specifica selezione sulla base di candidatura spontanea (con un questionario di raccolta informazioni e un bilancio di competenze – realizzato in modalità alle stesse accessibile). All'interno della rete Anffas, si prevede il coinvolgimento delle persone con disabilità afferenti alla Piattaforma Anffas "Io cittadino", primo movimento italiano di autorappresentanza. La selezione terrà conto dei criteri legati alla parità di genere e sarà volta a garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti. I destinatari, pur essendo coinvolti nell'intera iniziativa, accederanno alle attività attraverso un percorso



		formativo personalizzato nonché adeguati sostegni.
Tecnici e professionisti (di età compresa tra i 20 e i 65 anni) degli ETS	150	I tecnici e professionisti saranno individuati a partire da quanti operano/collaborano con gli enti del terzo settore afferenti alla rete Anffas sull'intero territorio nazionale, e con riferimento alle reti a cui Anffas collabora, tramite specifica selezione sulla base di candidatura spontanea (con un questionario di raccolta informazioni e un bilancio di competenze). Particolare attenzione sarà fornita all'accesso di quanti svolgono ruoli dirigenziali (direttori generali, coordinatori dei servizi, etc), nonché con attenzione a garantire l'accesso alle diverse figure professionali che operano all'interno degli enti del terzo settore (personale amministrativo, personale impiegato nella comunicazione e raccolta fondi, personale educativo e sanitario, etc). La selezione terrà conto dei criteri legati alla parità di genere e sarà volta a garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti.
Destinatari indiretti	Almeno 500	I destinatari indiretti saranno coinvolti nell'attività di diffusione dell'iniziativa e dei risultati della stessa, nonché nell'utilizzo della piattaforma online.

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione:

Le ragioni per le quali le attività previste potranno migliorare la situazione attuale, risiedono proprio nel coinvolgimento pro-attivo dei vari soggetti che operano all'interno della Rete Anffas e non solo, la loro adeguata formazione, l'utilizzo di idonei strumenti, lo scambio attivo di esperienze e competenze e l'ottica di rete che rappresentano gli elementi chiave per il rafforzamento della capacity building delle organizzazioni e della loro possibilità di far fronte ai cambiamenti, esterni e interni, in atto. L'iniziativa si propone di agire in maniera innovativa proprio su queste componenti ed all'interno di esse con un focus specifico sull'associazionismo familiare. Ciò con l'obiettivo di migliorare i livelli di efficacia, efficienza e sostenibilità di tali organizzazioni, rafforzando così la loro capacità di agire in maniera significativa sulla vita delle persone e delle comunità.

3. risultati concreti

- Aumento dei livelli di competenze degli enti del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building;
- Scambio e nascita di nuove relazioni tra diverse componenti (volontari, leader, tecnici, familiari etc), diverse generazioni (giovani e meno giovani), diversi territori e diverse organizzazioni e sperimentazione di un modello di rafforzamento della capacity building, in un'ottica di rete;
- almeno 450 persone, interne ed esterne ad Anffas, rappresentative delle diverse componenti degli enti del terzo settore e dell'intero territorio nazionale, adeguatamente formate ed informate e coinvolte nel processo di rafforzamento della capacity building;
- almeno 500 persone indirettamente coinvolte nelle attività progettuali;
- moduli, modelli e strumenti sperimentati, accessibili a tutti anche via web, sul rafforzamento della capacity building degli ETS, soprattutto alla luce della recente Riforma;
- Un'enciclopedia online del terzo settore (sul modello di Wikipedia), disponibile a tutti, gratuitamente, tramite web e continuamente implementabile anche dopo il termine dell'iniziativa progettuale, grazie al contributo attivo della rete.

4. possibili effetti moltiplicatori

Gli effetti moltiplicatori derivano dal trasferimento di competenze non solo in chiave verticale (dagli esperti ai meno esperti), ma anche in chiave orizzontale (tra pari). Le modalità di realizzazione dell'iniziativa e la sua ottica di rete garantiranno lo scambio attivo e la positiva contaminazione tra tutti i soggetti (intesi come destinatari fisici, ma anche come organizzazioni di riferimento), la nascita di nuove relazioni e di nuovi strumenti e modelli che resteranno patrimonio della rete anche al termine dell'iniziativa stessa, rappresentando, insieme ai tangibili risultati prodotti, un patrimonio mantenibile ed arricchibile nel tempo, cui la piattaforma online (enciclopedia del terzo settore) offrirà un adeguato spazio virtuale. I modelli, strumenti e risultati saranno così trasferibili ad altri contesti, altre organizzazioni, altri sistemi ed ad altri momenti temporali realizzando anche un'occasione di formazione permanente.



7 – Attività

Le attività che si andranno a realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi sono:

1) **Avvio e coordinamento esecutivo**

Risultato atteso: efficace avvio dell'iniziativa progettuale e puntuale organizzazione di tutte le attività, dei materiali e degli strumenti propedeutici alle successive attività progettuali.

Contenuto:

- Costituzione del gruppo di coordinamento;
- riunioni dello staff sede nazionale e del gruppo di coordinamento (previste almeno n. 4 riunioni in questa fase);
- interlocuzioni e contatti con i soggetti che collaborano per la definizione dei diversi aspetti legati alla collaborazione e loro coinvolgimento;
- definizione ed avvio del piano di comunicazione ad hoc (compreso invio primo comunicato stampa di lancio dell'iniziativa e realizzazione loghi e linea grafica dedicata);
- predisposizione strumenti tecnologici (sito web, piattaforma di formazione a distanza, comunità di pratica online, etc);
- organizzazione n. 1 evento nazionale di lancio (individuazione location e relativi accordi, stesura programma dei lavori e coinvolgimento relatori, inviti, attività di comunicazione e promozione, realizzazione materiali, etc);
- coordinamento generale ed amministrativo;
- invio di informative alla rete ed agli stakeholders (almeno una circolare alla rete Anffas ed alle organizzazioni delle reti con cui Anffas collabora, comunicazioni allo staff ed ai soggetti a vario titolo coinvolti);
- prima stesura di un piano formativo, e individuazione degli strumenti da sperimentare, a partire da quanto descritto, rispetto ai contenuti, al punto 5.3 della presente proposta;
- strutturazione degli strumenti per la selezione dei partecipanti (redazione questionario e bilancio di competenze);
- avvio progettazione piattaforma per la realizzazione dell'enciclopedia del terzo settore (compresa individuazione fornitori);
- pre-organizzazione degli eventi formativi in presenza e a distanza.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno presso la sede nazionale Anffas Onlus (sita in Roma), ma prevederanno il coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 5.1.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: le attività di avvio e coordinamento esecutivo sono mirate alla realizzazione dell'intera attività progettuale, nel rispetto della metodologia sopra descritta al punto 5.4, ed alla realizzazione di tutti gli obiettivi, generali e specifici, dell'iniziativa.

2. Lancio dell'iniziativa

Risultato atteso: lancio dell'iniziativa e massima diffusione delle opportunità di partecipazione alla stessa (in particolare attraverso la realizzazione di un evento nazionale di lancio e attività di comunicazione e promozione connesse) e sua conoscenza da parte di almeno 5000 persone sull'intero territorio nazionale.

Contenuto:

- promozione dell'avvio dell'iniziativa progettuale e dell'evento di lancio (tramite invio di comunicati stampa, inviti, circolari informative alle reti, redazione di news ed articoli, promozione sui social network, etc);
- svolgimento iniziativa di lancio dell'iniziativa progettuale (che si terrà a Roma, in luogo da definire, avrà durata di 6 ore e che prevede il coinvolgimento di almeno 250 persone in presenza, oltre che la possibilità di collegarsi in streaming a distanza);
- diffusione dei primi esiti dell'iniziativa di lancio (pubblicazione atti, foto ed informative) sui diversi canali informativi interni ed esterni all'associazione.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas Onlus (sita in Roma), in parte sul territorio di Roma (in luogo da definire, in esito alla scelta della location per lo svolgimento dell'evento di lancio) e prevedranno l'attivo coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 5.1.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: il lancio dell'iniziativa è finalizzato al raggiungimento dei diversi destinatari e stakeholders su scala nazionale, fondamentale per la realizzazione delle successive attività, nonché per l'aumento di consapevolezza sul tema delle necessità di rafforzamento della capacity building degli ETS delle importanti novità introdotte dalla riforma del terzo settore.

3. Impostazione piano formativo e selezione partecipanti



Risultato atteso: piano formativo articolato e condiviso con gli stessi partecipanti, con percorsi personalizzati sulla base delle competenze, età, ruolo ed eventuale disabilità dei partecipanti stessi ed individuazione dei destinatari così come dettagliati al punto 6.1.

Contenuto:

- raccolta ed analisi candidature per la partecipazione all'iniziativa (realizzazione del questionario e del bilancio di competenze per la selezione dei partecipanti, suo invio e raccolta ed analisi dei risultati);
- revisione del piano formativo e sviluppo di percorsi formativi personalizzati sulla base delle informazioni raccolte dai destinatari e del loro attivo coinvolgimento;
- definizione del piano formativo complessivo, compresa individuazione dei docenti (sia tra gli esperti, sia tra gli stessi destinatari secondo il modello di apprendimento peer-to-peer previsto quale metodologia per potenziare gli apprendimenti);
- predisposizione dei materiali e strumenti formativi, didattici (con riferimento ai materiali e strumenti da realizzarsi in presenza ed a quelli da realizzarsi tramite formazione a distanza);
- stesura del calendario formativo;
- attivazione delle collaborazioni previste (in relazione in particolare a: diffusione dell'iniziativa, selezione dei destinatari, contenuti del piano formativo, individuazione dei docenti e degli strumenti e materiali didattici);
- Attività amministrative e di gestione formale del progetto.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas Onlus (sita in Roma), ma prevederanno il coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 5.1.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: l'impostazione del piano formativo e la selezione dei partecipanti, che sarà realizzata in piena coerenza con la metodologia descritta al precedente punto 5.4, nonché con i criteri di selezione dei destinatari definiti al punto 6, è finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di garantire non solo la formazione dei diversi soggetti, ma anche e soprattutto il loro fattivo coinvolgimento in tutte le attività previste ed al rafforzamento della capacity building degli ETS, sperimentando un approccio innovativo co-costruito ed accessibile a tutte le diverse componenti e massimizzando efficacia, efficienza e sostenibilità degli enti stessi.

4. Realizzazione del percorso formativo

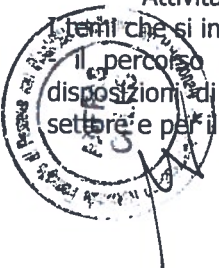
Risultati attesi: almeno 450 destinatari (tra volontari familiari, leader associativi, giovani volontari, tecnici e professionisti, persone con disabilità in particolare intellettive e/o disturbi del neurosviluppo) adeguatamente coinvolti e formati nel processo di rafforzamento di capacity building degli ETS, soprattutto alla luce della recente riforma del terzo settore; materiali, strumenti e modalità formative sperimentate, riproducibili e trasferibili all'intera rete degli stakeholders.

Contenuto:

- Realizzazione del percorso formativo, in coerenza con il piano formativo definito sopra e come descritto rispetto ai contenuti al punto 5.3 della presente proposta e secondo la metodologia descritta al punto 5.4, e nello specifico:
 - a) Realizzazione di numero 16 ore di formazione in presenza per i volontari familiari
 - b) Realizzazione di numero 24 ore di formazione a distanza per i volontari familiari
 - c) Realizzazione di numero 35 ore di formazione in presenza per i leader associativi
 - d) Realizzazione di numero 35 di formazione a distanza per i leader associativi
 - e) Realizzazione di numero 16 ore di formazione in presenza per i giovani volontari
 - f) Realizzazione di numero 24 ore di formazione a distanza per i giovani volontari
 - g) Realizzazione di numero 35 ore di formazione in presenza per i tecnici e professionisti
 - h) Realizzazione di numero 35 ore di formazione a distanza per i tecnici e professionisti
 - i) Realizzazione di numero 16 ore di formazione in presenza per le persone con disabilità
 - j) Realizzazione di numero 8 ore di formazione a distanza per le persone con disabilità
- Utilizzo e sperimentazione degli strumenti presentati nel corso del percorso formativo, con particolare riferimento alla scala OEES sopra presentata
- Gestione della comunità di pratica per i destinatari e relativo tutoraggio
- Prosecuzione delle collaborazioni, in particolare in riferimento alla realizzazione delle attività formative
- Attività amministrative e di gestione formale del progetto

temi che si intende affrontare:

il percorso di trasformazione-adequamento delle pregresse forme giuridiche e gestionali alle nuove disposizioni di legge, propedeutiche e necessarie per l'iscrizione nell'istituendo registro unico del terzo settore e per il mantenimento nel tempo dei connessi requisiti;



- l'impostazione e gestione delle nuove e diversificate modalità di tenuta delle scritture contabili e redazione dei bilanci, compresa l'identificazione e separazione delle attività commerciali da quelle non commerciali e relativa gestione contabile, nonché le disposizioni in materia di regimi fiscali;
- l'impostazione e redazione del bilancio sociale;
- l'identificazione degli elementi utili alla redazione del documento di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte;
- la predisposizione e sperimentazione di sistemi di auto-controllo, monitoraggio ed all'auto-analisi della capacity building;
- lo sviluppo ed implementazione dell'offerta dei servizi ed incremento dei livelli occupazionali, anche tramite nuovi strumenti quali titoli di solidarietà, social-landing, raccolta fondi, lasciti, donazioni, social bonus, crowdfunding;
- il monitoraggio degli adempimenti connessi ai controlli previsti all'art. 93 del codice unico del Terzo Settore;
- il coinvolgimento ed empowerment degli associati, dei leader associativi, dei lavoratori e volontari, delle stesse persone con disabilità che operano all'interno degli enti del terzo settore.

Ambito territoriale: ferme restando le attività di coordinamento presso la sede nazionale Anffas Onlus (sita in Roma) per la formazione in presenza verranno individuate 1 o più location utili a contemperare le esigenze dei vari destinatari/partecipanti provenienti da tutta Italia. Le attività a distanza si svolgeranno direttamente presso i territori di residenza dei diversi partecipanti e prevederanno quindi il diretto coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 5.1.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: la realizzazione del percorso formativo, che sarà svolta in piena coerenza con la metodologia descritta al precedente punto 5.4, è concretamente finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di garantire la formazione dei diversi soggetti, lo scambio e la messa in pratica di esperienze concrete, nonché la sperimentazione di strumenti per il rafforzamento della capacity building degli enti del terzo settore. I materiali e metodologie realizzati e sperimentati nel percorso formativo rappresenteranno poi la base dalla quale partire per la costruzione dell'enciclopedia online del terzo settore.

5 Elaborazione e diffusione dei Risultati

risultato atteso: elaborazione di guide, materiali informativi e formativi, buone prassi, con loro pubblicazione nella piattaforma on line "enciclopedia del terzo settore" nonché massima diffusione dei risultati generali del progetto compresi i destinatari indiretti anche al fine di promuovere la replicabilità del percorso formativo e la costante prosecuzione del percorso sinergico delle reti

Contenuto:

- Elaborazione materiali e guide e loro successiva pubblicazione
- promozione dell'evento di presentazione dei risultati (tramite invio di comunicati stampa, inviti, circolari informative alle reti, redazione di news ed articoli, promozione sui social network, etc)
- organizzazione evento (individuazione location e relativi accordi, stesura programma dei lavori e coinvolgimento relatori, inviti, attività di comunicazione e promozione, realizzazione materiali, etc);
- svolgimento evento (che si terrà a Roma, in luogo da definire, avrà durata di 6 ore e che prevede il coinvolgimento di almeno 250 persone in presenza, oltre che la possibilità di collegarsi in streaming a distanza);
- diffusione esiti dell'iniziativa (pubblicazione atti, foto ed informative) sui diversi canali informativi interni ed esterni all'associazione e con il contributo dei soggetti che collaborano all'iniziativa;
- implementazione, presentazione-apertura della piattaforma on line "enciclopedia del terzo settore";
- attività amministrative e di chiusura formale del progetto.

Ambito territoriale: le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas Onlus (sita in Roma), in parte sul territorio di Roma (in luogo da definire, in esito alla scelta della location per lo svolgimento dell'evento conclusivo) e prevederanno l'attivo coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale sopra descritto al punto 5.1.

Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto: l'elaborazione e diffusione dei risultati è funzionale alla trasferibilità dell'iniziativa, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di diffusione dei contenuti, strumenti, metodologie sperimentate sia ai destinatari diretti che a quelli indiretti dell'iniziativa. La realizzazione dell'"enciclopedia online del terzo settore" consentirà la costruzione di un patrimonio da porre a disposizione di tutti gli enti del terzo settore e più in generale agli operatori dell'informazione ed alla collettività, continuamente implementabile grazie a un processo interattivo, anche oltre il termine dell'iniziativa, contribuendo oltre alla trasferibilità anche alla replicabilità, ed a potenziare l'effetto moltiplicatore delle attività garantendo un processo continuo e trasversale di rafforzamento della capacity building degli enti del terzo settore e più generale una adeguata risposta dell'intero sistema alle novità ed ai cambiamenti imposti, in particolare, dalla Riforma ed alle continue trasformazioni in atto.



8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 avvio e coordinamento generale																		
2 lancio dell'iniziativa																		
3 Impostazione piano formativo e selezione partecipanti																		
4 Realizzazione del percorso formativo																		
5 Elaborazione e diffusione dei Risultati																		

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale	Forma contrattuale	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario
1	Operatori direttivi - 3	A, B, C, D	Anffas Onlus	Categoria F vigente CCNL Anffas Onlus	Dipendente a tempo indeterminato	€ 63.370,00
2	Operatori professionali - 2	A, B, C, D	Anffas Onlus	Categoria D vigente CCNL Anffas Onlus	Dipendente a tempo indeterminato	€ 22.704,00
3	Operatori Specializzati - 3	A, B, C, D	Anffas Onlus	Categoria C vigente CCNL Anffas Onlus	Dipendente a tempo indeterminato	€ 34.130,00
4	Docenti – 13	B e D	Libero professionisti / o appartenenti ad altri Enti del Terzo Settore	Docenti di fascia A o B – circolare n. 2/09	Collaboratori esterni	€ 47.530,00
5	Consulenti - 14	D	Libero professionisti / o appartenenti ad altri Enti del Terzo Settore	Consulenti di fascia A o B – circolare n.2/09	Collaboratori esterni	€ 31.210,00



9 b. Volontari

numero e tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario
1	Volontari 35	D- Funzionamento e gestione del progetto	Altri Enti Terzo Settore	€ 9.050,00
2	19 Componenti Organi Collegiali Anffas Onlus	D- Funzionamento e gestione del progetto	Anffas Onlus	€ 21.400,00

10 – Collaborazioni

1. Fish Onlus, Federazione Italiana per il Superamento dell'handicap: la collaborazione con Fish sarà svolta a titolo gratuito e mediante contatti, scambi, incontri per la realizzazione di attività di diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti alla Fish, contributi sulla realizzazione del percorso formativo e per l'individuazione di tematiche di particolare rilievo per le organizzazioni che si occupano di disabilità aderenti alla rete, nonché l'individuazione di docenti, esperti e partecipanti, e per la definizione e diffusione dei risultati progettuali. In particolare finalità della collaborazione è la condivisione delle competenze tra Anffas e le organizzazioni aderenti all'iniziativa, lo scambio e la realizzazione di un percorso che sia il più possibile partecipato, in un'ottica di rete (vd modello A2).
2. Forum del Terzo Settore: la collaborazione con il Forum del terzo settore sarà svolta a titolo gratuito e mediante contatti, scambi, incontri per la realizzazione di attività di diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti al Forum, contributi sulla realizzazione del percorso formativo e per l'individuazione di tematiche di particolare rilievo per gli enti del terzo settore, non solo afferenti all'area della disabilità, nonché l'individuazione di docenti, esperti e partecipanti, e per la definizione e diffusione dei risultati progettuali. In particolare finalità della collaborazione è la condivisione delle competenze tra Anffas e le organizzazioni aderenti all'iniziativa, lo scambio e la realizzazione di un percorso che sia il più possibile partecipato, in un'ottica di rete (vd modello A2).

11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Non è previsto l'affidamento, in termini di delega alla realizzazione, di specifiche attività progettuali.

12. Sistemi di valutazione

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Adattare le attività progettuali elaborate ai bisogni espressi dai destinatari e dai contesti di riferimento	1 avvio e coordinamento esecutivo	<ul style="list-style-type: none">- Valutazione ex ante (analisi di contesto, approfondimento dei bisogni e caratteristiche dei partecipanti tramite strumenti disegnati ad hoc - questionari online)- Reporting
Verificare l'adeguata realizzazione del lancio dell'iniziativa, la sua conoscenza e diffusione tra i diversi stakeholders ed il suo risalto mediatico	2 lancio dell'iniziativa	<ul style="list-style-type: none">- Valutazione ex post (dati quantitativi di presenza – numero e tipologia persone - all'evento, rassegna stampa e raccolta materiali inviati a stampa etc; dati qualitativi – questionari di soddisfazione dei partecipanti)- Reporting
Verificare l'adeguata implementazione del piano formativo ed il raggiungimento di una congrua rete di potenziali destinatari	3 Impostazione piano formativo e selezione partecipanti	<ul style="list-style-type: none">- Valutazione in itinere (analisi dei dati iscrizione dei partecipanti, numero iscrizioni pervenute e loro caratteristiche, modifiche effettuate al piano formativo iniziale sulla base delle caratteristiche e bisogni espressi dai partecipanti, verifica raggiungimento primi risultati progettuali)
Verificare in itinere ed ex-post gli aspetti	4 Realizzazione del percorso formativo	<ul style="list-style-type: none">- Valutazione in itinere ed ex post (questionari di apprendimento)



qualitativi e quantitativi del percorso formativo e la congruenza del risultato progettuale della formazione con gli obiettivi dichiarati, nonché il rispetto della metodologia progettuale		gradimento da parte dei partecipanti, numero ore di effettiva frequenza alla formazione da parte dei partecipanti, analisi quanti-qualitativa della partecipazione dei destinatari alla comunità di pratica, checklist relativa ai materiali didattici/lezioni/strumenti da realizzare/realizzati per la formazione, verifica da parte del gruppo di coordinamento della qualità dell'offerta formativa)
Verificare il raggiungimento dei risultati progettuali coerente con quanto previsto dalla proposta ed il loro impatto sull'intera rete degli enti del terzo settore, nonché la loro risonanza e diffusione sui media	5 Elaborazione e diffusione dei Risultati	- Valutazione ex post (analisi dati numero e tipologia dei partecipanti complessivamente coinvolti nell'iniziativa progettuale rispetto agli obiettivi dichiarati, inclusi i partecipanti all'evento finale e questionari di soddisfazione; analisi tramite checklist della corretta realizzazione di tutti i risultati progettuali previsti e dei materiali connessi; verifica della risonanza mediatica e diffusione dell'iniziativa sui media; verifica relativa alla corretta implementazione del progetto in relazione agli obiettivi previsti, compresa la parte di rendicontazione economica) - Reporting

13. Attività di comunicazione

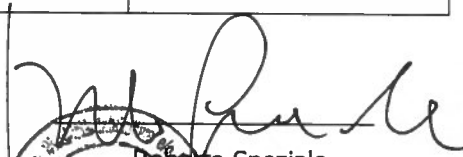
Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Redazione e diffusione di note informative dedicate all'iniziativa progettuale	Circolari; newsletter; sito internet; comunicati stampa	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale al fine della più ampia adesione all'iniziativa stessa	SI – raffronto numerico tra destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; verifica nel numero di informative inviate e delle visualizzazioni delle notizie pubblicate online
Organizzazione e realizzazione eventi di lancio e presentazione dei risultati	Inviti, pubblicazioni su sito istituzionale, articoli etc.	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale al fine della più ampia adesione all'iniziativa stessa con particolare riferimento alla realizzazione e possibile fruizione, oltre che del percorso e degli strumenti formativi, della piattaforma "Enciclopedia del terzo settore"	SI – raffronto numerico tra destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; analisi della rassegna stampa e del numero di accessi alle notizie relative
Periodica redazione e invio comunicati stampa ed attività di ufficio stampa	Redazione ed invio di comunicati/approfondimenti/articoli ad una mailing stampa	Massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa sugli organi di informazione di settore	SI – analisi della rassegna stampa, registrazione numero contatti con la stampa.



	specificamente costruita, condividendoli con gli uffici stampa della rete e dei soggetti che collaborano a vario titolo all'iniziativa	e generalisti	registro presenze stampa agli eventi
Attività social	Pubblicazione di aggiornamenti, foto, post, informazioni sull'iniziativa progettuale sui diversi canali social (facebook, twitter, linkedin, youtube) dell'associazione e collaborazione con le reti per la diffusione social dei contenuti sui propri canali	Massima diffusione e conoscenza dell'iniziativa, anche in tempo reale, degli aggiornamenti sulla stessa e sui suoi contenuti	SI – analisi degli insight e delle statistiche dei diversi social e verifica dell'engagement prodotto dai contenuti pubblicati

Allegati: n° 2 modelli A2 relativi alle collaborazioni gratuite.

Roma 6 dicembre 2017


 Roberto Speziale
 Presidente e Legale Rappresentante
 Antfas Onlus

